

Ex assessore nel mirino

FAVARA. In fiamme l'auto di Joseph Zambito. I carabinieri indagano sulle cause

FAVARA. Un uovo inquietante atto intimidatorio ai danni di un'ex amministratore comunale. I carabinieri della Tenenza di Favara, guidati dal tenente Gabriele Treleani, stanno cercando di chiarire la natura dell'incendio che nella notte tra sabato e domenica ha distrutto l'auto dell'ex assessore comunale Joseph Zambito, 32 anni, sposato e padre di una bambina. Al momento dell'incendio l'auto, una nuovissima Ford Max C, si trovava parcheggiata in via della Resistenza, nei pressi di Corso Vittorio Veneto. Il rogo è divampato intorno alle ore 4,30. È stato un giovane di passaggio a svegliare il proprietario che ha chiamato la Centrale Operativa dei carabinieri. Scattato l'allarme, in strada sono scesi gli abitanti dello stabile e i residenti della zona che con

secchi d'acqua hanno iniziato a spegnere le fiamme. Sul posto, intanto, erano arrivati immediatamente i militari dell'Arma di via dei Mille, che nel frattempo avevano chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. L'auto è stata gravemente danneggiata e le fiamme hanno annerito anche un edificio. L'auto è stata rimossa e posta sotto sequestro per il proseguimento delle indagini. L'ex assessore, invece, è stato sentito dai carabinieri, ai quali avrebbe riferito di non aver mai ricevuto minacce. Il passato di amministratore di Zambito, e il ruolo di presidente che ricopre nell'Associazione Nazionale Formatori Professionale, impone agli inquirenti di indagare sul caso seguendo diverse piste. Come spesso accade in questi casi, di grande aiuto potrà essere la relazione dei vigi-

li del fuoco, cui spetterà accertare se nelle vicinanze del luogo dell'incendio siano state trovate tracce di liquido infiammabile. Non più di dieci giorni fa, il 18 agosto, un grave atto intimidatorio era stato attuato nei confronti di Giovanni Mossuto, consigliere comunale del Pd di Favara, al quale ignoti hanno ucciso il cane a colpi di arma da fuoco, facendoglielo trovare dentro la sua casa in costruzione. Joseph Zambito, per ben due volte in questa legislatura, ha ricoperto incarico di assessore nella prima e terza giunta Russello. Proprio in questi giorni, Joseph Zambito aveva espresso soddisfazione per la proposta, definita «seria» in merito al riordino amministrativo del sistema della formazione professionale nella Regione.

TOTÒ ARANCIO



JOSEPH ZAMBITO

Palma di Montechiaro Un'anziana rapinata di 100mila euro

PALMA DI MONTECHIARO. Rapina in casa di un'anziana donna a Palma di Montechiaro. Ad entrare in azione due malviventi. La vittima, Rosaria Priolo, 86 anni, ha raccontato che qualcuno gli ha rubato almeno centomila euro in contanti, soldi contenuti dentro una borsa. Secondo una ricostruzione del criminale episodio eseguita dai poliziotti del locale commissariato sabato scorso verso le 13 due banditi si sono introdotti all'interno dell'abitazione della pensionata in via Donizetti dove l'hanno immobilizzata e imbavagliata utilizzando del nastro adesivo. La donna è stata anche picchiata fino a quando non ha detto ai rapinatori dove si trovasse il denaro. Arraffato il bottino i due rapinatori si sono dati alla fuga facendo perdere le

loro tracce. La donna è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. Per gli investigatori si tratta di una rapina studiata nei minimi particolari da gente che conosceva bene l'anziana, le sue abitudini ed i luoghi. La donna è stata accompagnata nella guardia medica dove i sanitari le hanno riscontrato un forte stato di choc. In poco meno di un mese è la terza anziana presa di mira da malviventi. Come si ricorderà nelle settimane scorse altre due pensionate sono state rapinate: una era appena uscita dall'ufficio postale dove aveva appena ritirato la pensione, la seconda è stata invece seguita e scippata del fazzoletto all'interno del quale aveva arrotolato i soldi della pensione.

ANTONIO CACCIATORE

HA PARTECIPATO A «TIRAMISUB»

Claudio Baglioni cantante-spazzino «Ripuliti fondali e coste di Lampedusa»

LAMPEDUSA. Si è svolta ieri a Lampedusa, con l'ausilio di tutti i sub professionisti dei diving dell'isola, l'operazione denominata «Tiramisub». Una pulizia dei fondali e delle coste della più grande delle Pelagie. Ha preso parte alle operazioni attivamente un testimone di eccezione, il cittadino onorario di Lampedusa, Claudio Baglioni. «È stata una giornata molto proficua», ha detto l'artista romano, al rientro dell'operazione -. Abbiamo ritrovato molto materiale, parecchia plastica, addirittura abbiamo recuperato diverse ruote di macchine e camion e alcuni motori marini. Alle volte non ci si rende conto di quanto male è possibile fare ad esempio buttando in acqua una bottiglia di plastica che non si degrada mai. Una bottiglia di vetro, si degrada quasi del tutto dopo mille anni, a una lattina occorrono cinquecento anni, al nylon dai trenta ai quaranta anni, al polistirolo mille anni, alle buste di plastica dai dieci ai venti anni. Ma quello che in assoluto è molto pericoloso e non solo all'ambiente, sono le buste di plastica che rischiano di soffocare le tartarughe o di essere ingerite da delfini e addirittura dalle balenottere che proprio qui a Lampedusa transitano durante il periodo primaverile per accoppiarsi. L'operazione tiramisub che è stata organizzata quest'anno, credo sia da ripetere sicuramente per gli anni a venire ma quello che reputo molto importante è di riuscire nel frattempo, a sensibilizzare coloro i quali fruiscono del mare e che purtroppo non capiscono che con una condotta impropria, si corre il rischio di fare del male all'ambiente e di mettere in pericolo la vita di molte specie animali. Lampedusa è un posto che ha un mare eccezionale che dà sensazioni uniche». Con Claudio Baglioni a bordo dell'imbarcazione utilizzata per l'operazione tiramisub, c'era anche il comandante della capitaneria di porto, Antonio Morana che ha potuto così controllare la fase e il recupero.

ELIO DESIDERIO



CLAUDIO BAGLIONI HA RACCOLTO RIFIUTI IN MARE



LA LOTTA AGLI INCIVILI COINVOLVE BAGLIONI

MONTALLEGRO. Proteste per il passaggio continuo di autocompattatori «Stop al percolato per strada»

MONTALLEGRO. Niente più percolato per le strade della cittadina, al passaggio dei grossi autocompattatori carichi di rifiuti solidi urbani e provenienti da ogni angolo della Sicilia diretti alla discarica comprensoriale di contrada Matarana a Sculiana.

Lo sostiene l'associazione culturale «Montallegro Domani» che prende spunto per tale richiesta dall'incidente stradale che, verificatosi sabato mattina sullo svincolo della SS 115, in pieno centro urbano, avrebbe potuto causare una tragedia in quanto il grosso camion di rifiuti ha sbandato e si è capovolto su un lato, non si sa ancora se per la presenza del percolato o per l'alta velocità del mezzo, provocando per fortuna lievi ferite al conducente Gaetano Gueli di Campobello di Licata.

Il responsabile dell'associazione, il prof. Leonardo Manzone, sostiene in una lettera che non si può ancora consentire il passaggio dei grossi camion di rifiuti per le strade della cit-



tadina dove lasciano quantità di liquido, di percolato che è pericoloso per la salute della popolazione e può causare incidenti.

«Il ribaltamento dell'autocompattatore - scrive Manzone - deve essere un momento di riflessione per tutti e un monito, una sollecitazione in più per l'amministrazione comunale che deve mettere in atto tutti gli interventi, assieme ad altri enti com-

petenti, per scongiurare i pericoli che incombono quotidianamente su tutti».

Le strade, nella orientale del tessuto urbano dove c'è lo svincolo e dove entrano i camion per raggiungere la discarica, sono piene di percolato e a nulla sono valse le continue contravvenzioni elevate dalla polizia municipale di Montallegro e dell'Unione dei Comuni. La preoccupazione dei cittadini montallegresi cresce ogni giorno di più perché tra breve troverà attuazione il progetto, autorizzato a privati dalla Regione Siciliana, dell'ampliamento della discarica «Matarana» dove è prevista la costruzione di un'altra grande vasca per rifiuti che potrà contenere circa tre milioni di metri cubi di immondizia, con un certo aumento della presenza degli autocompattatori che ricolmi arriveranno per le strade di Montallegro da tutte le province siciliane.

ENZO MINIO

NEL MARE DI SCIACCA

Alla regata avaria all'albero Salvati dalla Guardia costiera

SCIACCA. Soccorso in mare per una barca a vela che ieri stava partecipando ad una regata velica nella acque antistanti la costa saccense. Gli uomini della Guardia Costiera sono accorsi in seguito alla segnalazione di avaria che impediva al natante di proseguire la navigazione. Il forte vento di maestrale aveva creato seri problemi all'imbarcazione, rompendo l'albero maestro e creando situazioni di pericolo a causa del mare in forte aumento. La rottura dell'albero maestro impediva di fatto di effettuare manovre in sicurezza ed è scattato l'allarme, con l'intervento dei militari. L'ufficio circondariale marittimo, in collaborazione con la locale sezione della Lega Navale, disponeva l'immediato intervento sul luogo della segnala-

zione di un'unità, che procedeva successivamente a scortare in porto il natante sinistrato. Le persone imbarcate non hanno riportato nessun danno e tutto si è risolto senza grossi problemi, al di là dei danni strutturali all'imbarcazione. Il personale del Circomare, agli ordini del tenente di vascello Daniele Governale, per tutta la giornata di ieri ha prestato massima attenzione alle attività svolte lungo il litorale e verificato costantemente la situazione in mare, in virtù delle condizioni climatiche non favorevoli. In azione anche gli assistenti bagnanti, presenti lungo il litorale saccense con circa quindici torrette predisposte dal Comune e dagli stabilimenti balneari.

GIUSEPPE RECCA

PORTO EMPEDOCLE

In fiamme lo scooter di un pregiudicato

PORTO EMPEDOCLE. I carabinieri della stazione di Porto Empedocle stanno indagando sull'incendio che, nella notte fra sabato e domenica, in via Acireale, ha danneggiato un ciclomotore Gilera, di proprietà di P.E., 40 anni, pregiudicato, disoccupato. Le fiamme sono state spente grazie all'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento. L'ipotesi investigativa, che al momento gli investigatori stanno battendo è quella della matrice dolosa. Sono stati gli abitanti della zona che svegliati dall'odore acre di fumo, e subito dopo hanno notato le fiamme, a dare l'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco. Conclusa l'opera di spegnimento del rogo i vigili del fuoco, assieme ai militari dell'Arma hanno effettuato un sopralluogo nella zona. Non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile o altri elementi che possano fare pensare ad un attentato incendiario, anche se l'ipotesi più accreditata è proprio quella del dolo.

Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Porto Empedocle, unitamente ai militari del comando provinciale di Agrigento. Al momento nessuna ipotesi investigativa viene scartata, pure l'origine accidentale, provocata da un corto circuito, dovuto alla fuoriuscita di benzina.

ANTONINO RAVANÀ

Quattro miss centrano la finale

A Gela un'altra grande passerella agrigentina: a settembre si va a Crotona

Sono quattro le ragazze agrigentine che parteciperanno alla finale nazionale de concorso «Una Ragazza per il cinema, moda e fotogenia».

Alla già qualificata Annalisa Moscato, 21 anni di Favara, che aveva vinto la finale regionale di Fiumefreddo, conquistando la fascia di «Ragazza bandiera blu 2010», si sono aggiunte Angela Aiello di Licata, Angela Tuttolomondo di Raffadali e Roberta Sammito di Agrigento.

Le belle miss agrigentine hanno conquistato il diritto alla finale vincendo una delle fasce messe in palio dagli sponsor, nella seconda finale regionale che si è tenuta sabato scorso a Gela alla presenza del responsabile della segreteria nazionale Angelo Fiandaca e del look maker Die-

go Tedesco.

Giunto alla 22esima edizione il concorso «Una Ragazza per il cinema, moda e fotogenia» è una delle manifestazioni più prestigiose del ricco panorama dei concorsi di bellezza italiani.

Annalisa Moscato, studentessa in giurisprudenza, con un curriculum di tutto rispetto, è salita sul gradino più alto del podio, conquistando la prestigiosa fascia di «Ragazza Bandiera Blu».

Angela Aiello, ha invece 17 anni di Licata ed è studentessa al liceo scientifico; solo 15 anni, invece, per Angela Tuttolomondo di Raffadali, entrambe alla loro prima esperienza in passerella.

Già titolata di alcune fasce in altri

concorsi, nonostante la giovane età, 17 anni, invece l'agrigentina Roberta Sammito.

La finale regionale, svoltasi nel molo del porto turistico di Gela, ha visto in passerella 39 ragazze provenienti da diverse parti della Sicilia.

Dodici i pass staccati per la finale in programma dall'8 al 12 settembre a Crotona in Calabria, serate che saranno presentate da Marco Liorni e Natalie Caldonazzo e trasmesse da un canale della piattaforma Sky.

Un esito che conferma come le miss agrigentine siano molto apprezzate nei vari concorsi di bellezza che si svolgono in Italia e che culmineranno poi a settembre con Miss Italia.

R.A.



ANGELA TUTTOLOMONDO, ROBERTA SAMMITO, ANNALISA MOSCATO E ANGELA AIELLO